

**OBIETTIVO**

La Pasqua, la risurrezione di Gesù ci ha fatto capire quanto l'amore di Gesù ci arricchisca di luce e di speranza. Noi, resi nuovi e luminosi da questo amore, siamo chiamati a diffonderlo fra tutti i nostri fratelli.

**ESPERIENZA**

A ciascun bambino viene dato un cartoncino su cui è descritta un'azione che gli altri del gruppo non possono vedere. A turno, i bambini la mimano in una scenetta insieme a noi Responsabili e gli altri dovranno indovinare di che cosa si tratta. Una volta che l'azione sarà stata indovinata attaccheremo su un cartellone con una puntina (in modo che in un secondo momento dell'attività possa essere staccato) il cartoncino che la descrive perché tutti la possano vedere. Le azioni sono:

Essere pazienti
 Volere bene
 Non essere invidiosi
 Non arrabbiarsi
 Essere umili
 Rispettare
 Non comportarsi male per ottenere quello che si vuole a tutti i costi
 Perdonare
 Essere giusti, corretti, non barare
 Non mentire,
 Desiderare una cosa bella per qualcun altro
 Proteggere
 Fidarsi
 Sopportare
 Non darsi delle arie

RILETTURA DELL'ESPERIENZA

Al termine dei diversi mimi, quando tutti i foglietti saranno stati attaccati sul cartellone chiederemo ai bambini:

- *Quali di questi atteggiamenti fate più fatica ad avere?*
- *Quale, invece, vi viene più facile?*
- *Sceglietene uno che vi piace parecchio e pensate ad una persona che conoscete e che si comporta spesso così.*

Spieghiamo ai bambini che questo modo di amare di Dio noi lo abbiamo "scoperto" proprio grazie a Gesù che è l'amico che, per il bene che ci voleva, ha dato la sua vita per noi. Questo abbiamo capito nella Pasqua.

Quelli che abbiamo conosciuto nel mimo precedente sono i modi in cui Dio ci ama. Ma non solo. Sono gli atteggiamenti concreti che lui ci chiede di avere nei confronti dei nostri fratelli, affinché tutti coloro che incontriamo nella nostra vita possano conoscere il suo amore e la sua bontà.

**PAROLA DI DIO****PREGHIERA**

Si accende quindi un cero e viene consegnata ad ogni bambino una candelina spenta. L'ideale sarebbe che la stanza fosse in penombra o al buio, con solo il cero acceso. In un clima di preghiera viene proclamato il brano di **1Cor 13,1-13**. Per facilitare la comprensione del testo e accostarlo più facilmente all'esperienza che hanno appena fatto, per ogni caratteristica dell'Amore che viene citata nel brano, chiamiamo per nome il bambino che l'ha mimata precedentemente. Il bambino nominato si alza, stacca dal

cartellone il cartoncino che descrive quella caratteristica, la porta sotto il cero e accende la sua candela pronunciando la frase: “La tua Risurrezione, mi accende del tuo amore, Gesù”.

Quando tutti avranno finito, facciamo notare ai bambini come la stanza buia ora sia illuminata dalla luce e come abbiamo la responsabilità di portare quella luce, cercando di vivere secondo l’amore di Dio, ad ogni persona che incontreremo.



ATTIVITÀ

Prima di iniziare l’attività, mostriamo ancora una volta sul calendario liturgico in quale momento ci troviamo: la Pasqua non è ancora terminata, ma durerà fino a Pentecoste, perché quello che Gesù ha fatto, l’amore che ci ha rivelato, non finisce, ma deve continuare nella nostra vita.

L’attività che proponiamo per questo incontro può essere semplicemente realizzata con dei cartoncini di differenti colori. Ma, qualora che ne fosse la disponibilità, risulterebbe molto efficace anche con dei pezzi di pasta modellabile. A ogni bambino viene chiesto di disegnare e ritagliare un cuore da un cartoncino colorato, di scriverci il proprio nome e di decorarlo perché sia il più bello possibile. Quando tutti hanno terminato il lavoro, leggiamo la storia “Il cuore più bello del mondo” (v. allegato F6) e chiediamo ai bambini di provare a spiegare il perché il cuore del vecchio fosse più bello di quello del ragazzo.

Quando tutti avranno parlato, il Resp. spiega che noi abbiamo capito bene cosa vuol dire la parola “amore” solo dopo che Gesù ci ha fatto vedere con la sua vita come si fa ad amare. Lui non ha tenuto il suo cuore per sé, ma lo ha regalato a tutte le persone che avevano bisogno di sentirsi amate, di sentirsi ascoltate, di essere accolte. E lo ha fatto fino in fondo, fino a dare la vita. Così, dobbiamo fare quello che ha fatto lui se vogliamo che anche il nostro cuore diventi bello come il suo.

Abbiamo precedentemente preparato un grande cuore di carta stagnola. Esso rappresenta il cuore di Dio, il cuore pieno d’amore che il Padre ha consegnato al Figlio perché lo donasse agli uomini.

Ogni bambino ritaglia uno spicchio del “proprio” cuore e noi, dopo averne ritagliato un pezzetto analogo dal “cuore di Dio”, tappiamo il buco con il cartoncino colorato e consegniamo il pezzo di stagnola al bambino. Lui, a sua volta, lo incolla per riparare il buco che si è formato sul suo.

Alla fine, tutti avranno un pezzetto di cuore “brillante” e il cuore di Dio si sarà riempito di pezzetti di cuore colorati. Il Suo amore può risplendere in noi perché Lui è disposto a farsi carico delle zone “opache” della nostra vita.

Concludiamo insieme con la preghiera del Padre Nostro.

cateMEG

COMUNIONE